Anno VII. TORINO, Mercoledì 23 LUGLIO 1873 Num. 202.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 12 —	6 —	4 50
Estero	» 50 —	25 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 62 —	32 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 86 —	30 —	15 —
Germania	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali alleganti.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzioni non rispondono i manoscritti che rimangono di abbonati.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un numero separato centesimi 5. — Un numero arretrato centesimi 10.

TORINO, 22 LUGLIO 1873.

ITALIA

IL DIVIETO DEL PELLEGRINAGGIO.

Il male non viene tutto per nuocere e anche il morbo asiatico, il quale del resto non ha fatto in Italia molta strage, e per le regole igieniche, che ora si trascurano meno del consueto, e pei provvedimenti delle Autorità relative alla salubrità pubblica ed alla nettezza, avrà pure contribuito a produrre qualche bene.

Intanto il prefetto dell'Umbria ha preso la palla al balzo e vietato nella provincia posta sotto i suoi ordini ogni riunione di pellegrini, minacciando le pene della polizia ai contravventori.

Il motivo addotto per questo provvedimento salutare fu che da tutte le province accorrono pellegrini ai santuari del Santo Avello di Perugia e della Madonna degli Angeli e di S. Francesco in Assisi, e, come si sa, alcune delle province italiane furono invase dal morbo e se ne potrebbe recare il germe in quelle che ne vanno ancora esenti, specialmente da coloro « che non hanno nessun culto della persona e scorretti costumi. » Quest'anno poi, per cause notissime a tutti, il concorso sarebbe stato di gran lunga maggiore dell'ordinario.

Quella risoluzione poi non fu presa per mera iniziativa dell'amministratore della provincia, ma partì dall'alto e non sarà limitata all'Umbria. Aggiungasi che il Consiglio superiore della sanità pubblica, convocato allo scopo dal ministro dell'interno, raccomandò che si evitassero le agglomerazioni straordinarie e s'impedissero i traslocamenti numerosi di persone senza necessità evidente.

Ma non è il solo timore che possa venire propagata la malattia, col contatto di gente sudicia e intemperante, il motivo che dettò quella prescrizione. Anche l'igiene prescrive che in consimili dolorose emergenze si conservi più accuratamente del solito la calma negli animi. Ora chi può guarentire tale necessaria calma quando e gli uni non si sarebbero rimasti dalle provocazioni, ed altri, o di sangue bollente, od anche vago di far nascere qualche scandalo, avrebbe di molto buona voglia accettato la sfida? Si sa che già altra volta, quando non parlavasi ancora di cholera, furono minacciati coloro che a ragione od a torto supponevansi bramosi di cogliere l'occasione di un pellegrinaggio per eccitare delle sedizioni.

Amanti in genere di tutte le libertà, ed anco di quella dei pellegrinaggi, non troveremmo nulla a censurare in essi in tempi affatto normali; ma tale libertà non vuolsi applicare sì largamente che ne possano nascere disordini, che si ponga a repentaglio la salute e la pubblica tranquillità.

E che questo fosse ora veramente il caso lo dimostra il linguaggio della stampa retriva italiana e francese, la rabbia onde fu invasa la fazione per quella sanitaria prescrizione, quella fazione che non dubiterebbe di mandare il mondo a soqquadro purchè sperasse di colorire con quel mezzo i perversi suoi disegni.

Singolare è invero che l'amore dei pellegrinaggi sinasi destato sì vivo in Italia solo dopochè i legittimisti francesi ne hanno fatto un'arme di parte, che di quelle dimostrazioni si facciano autori, promotori, predicatori quelli che preferiscono i Borboni agli Orleanesi, una forma di Governo all'altra. È un cattolicismo di nuovo genere quello che invece di essere universale, come suona la parola, diviene il segnacolo di una fazione politica.

Coloro che non seppero mai reggere i popoli che coll'aiuto del bargello o repressero colla forza ogni manifestazione del pensiero gridano ora al nome della libertà perchè vogliono provenire le pericolose agglomerazioni di popolo. A chi credono ora darne intendere? Lasciate loro un momento la balia e vedrete il rispetto che hanno della libertà. Raccontano che Semiramide ottenuto dal troppo compiacente marito il potere per tre giorni se ne servì subito per ammazzare il re e perpetuare il potere che doveva durare poche ore. È forse in Italia che si può dire inceppata la libertà di culto? Chi vieta ai devoti che vogliono recarsi in Assisi isolatamente di venerare S. Francesco? È forse mestieri per questo di fare delle processioni, di alzare delle bandiere, di prendere la parola d'ordine dall'*Univers* di Parigi? Noi leggiamo invece nel Vangelo che non bassi a pregare, come fanno gl'ipocriti, nelle piazze per essere visti dalla gente, ma entro la propria stanza, nascostamente e chiusa la porta. Vero è che la religione del Vangelo non è quella dei politicastri.

CONTATORE-MISURATORE *perfezionato.*

Pregati inseriamo:

I risultati ottenuti dal contatore Sella, attualmente in uso nei molini del Regno, hanno lasciato molto a desiderare, sia per la grande quantità di agenti che sono necessari per sorvegliare esercenti e contatori, sia per la mancanza di esattezza nella relazione fra i giri del contatore e la quantità vera di cereale macinato.

Quantunque l'uso del contatore in parola, per quanto imperfetto, abbia dato uno dei più forti proventi di tal genere allo Stato, non si è però trascurato dai meccanici di studiare un perfezionamento che possa riuscire ad indicare esattamente la tassa dovuta sulla quantità di cereale realmente macinato.

Ed infatti siamo in grado di asserire che un giovane meccanico residente in Torino, ne ha trovato il perfezionamento utilizzando tutto l'attuale contatore, che applicato ad un semplicissimo suo sistema, di poco costo, dimostra con precisione matematica la quantità dei litri del cereale molito in un lunghissimo e indeterminato spazio di tempo a seconda dell'esigenza del servizio, per cui con pochissimi impiegati si può fare tutto il servizio del Regno bastandone uno o due per ogni circondario.

Detti agenti fiscali si potrebbero recare ai molini una sola volta ogni mese, od anche a più lungo intervallo, per inscrivere in apposito registro il numero dei litri del cereale macinato risultanti dal contatore, controllando così un altro uguale registro tenuto dal mugnaio responsabile della riscossione o versamento dell'imposta.

Col sistema Sella così perfezionato non vi ha più vessazioni di sorta, rimanendo libero l'esercizio tanto di giorno quanto di notte; inoltre essendo il contatore movibile, e perciò da disgiungersi dalla macina a volontà, non ostante che la macina faccia parte integrante del contatore stesso, il mugnaio può a suo talento ribattere la macina seguendo i proprii abituali sistemi, senza che arrechi danno al contatore e senza che se ne stia inoperoso quando per un guasto o imperfezione il molino non potesse agire.

Il sistema perfezionato è eccellente:

1. Per l'economia immensa sul numero degli impiegati.

2. Per la forte e semplice sua costruzione.

3. Per la grande difficoltà che presenta alla distruzione o colpevole alterazione sua.

4. Perchè riesce così matematicamente esatto nel contare, che segna fino alla frazione del litro la quantità del diverso cereale effettivamente macinato.

5. Infine è eccellentissimo pel pregio di collegazione colla quale agisce sul molino, perchè, senza l'applicazione del contatore quello non può più macinare, essendo le due macchine congegnate in maniera da non poterne dividere la lavorazione senza che una di esse non ne dimostri all'altra la frode.

Nè questo basta; il giovane inventore nell'occasione che interverrà al collaudo che deve aver luogo, presenterà un altro congegno pure applicabile all'attuale sistema, col quale oltre a tutti i vantaggi sopra espressi, con una spesa assai mite, ridurrà gli attuali contatori al sistema perfezionato con le seguenti proprietà:

1. Pone il ventilatore alla farine nell'atto della molitura, evitandone così il riscaldamento.

2. Rimacina le semole una più soggette a tassa senza che il contatore le segni.

3. Distingue la qualità del cereale molito.

4. Dà l'economica applicazione di un solo contatore perfezionato che servir possa contemporaneamente a diverse macine.

Certi come siamo che verrà tenuto gran conto di questo ingegnosissimo trovato il quale porrà il Governo in condizioni di ritrarre almeno una trentina di milioni in più di quello che ora si ritrae e ciò senza aggravare per nulla i contribuenti, ma solo evitando le frodi che ora si commettono, noi ci congratuliamo col giovane meccanico, per la bontà del suo ritrovato, e gli auguriamo la fortuna che si merita allorchè sarà dall'onorevole Ministro invitato a presentare i modelli che con tanta soddisfazione noi abbiamo veduto agire; e più vivamente ciò facciamo trattandosi di invenzione così utile e necessaria al buon finanziario dello Stato, che pur troppo tutti sappiamo versare in miserabili condizioni.

Vercelli, 20. — Ieri S. A. R. il principe Umberto ricevette e convitò a pranzo le autorità politiche, amministrative e giudiziarie. Il popolo acclamò sempre festosamente S. A. R., che è partita oggi per Milano col treno delle ore 1 54 pom.

Genova. — Leggesi nel *Movimento*:

Un orribile misfatto venne perpetrato nelle vicinanze della Vittoria (Savignone). Profondo mistero ne avvolge tuttora la causa, l'epoca, gli autori e la vittima. Narriamo intanto ciò che se ne sa e se ne argomenta, riserbandoci di dare più dettagliate informazioni, appena ci sarà potuto indagare qualche cosa di più positivo.

Da qualche tempo una contadina solita a recarsi tutte le mattine alla Vittoria per recar latte ai villeggianti, era sopraffatta, nel passare in certo luogo boschivo e selvatico, da un puzzo ammorbante che andava ogni dì più crescendo e di cui non sapeva darsi ragione: spinta dalla curiosità, il giorno 19 corrente si mise a perlustrare nei vicini cespugli, ove, orribile spettacolo! si offerse ai suoi sguardi il cadavere d'un uomo in putrefazione, mancante del capo e d'un braccio: un fazzoletto gli avvolgeva tuttavia il collo intorno al quale era fortemente stretto per mezzo d'un bastone più volte rivoltato: un assassino adunque trasse in quel luogo la sua vittima e la strangolò miseramente senza che questa opponesse troppo viva resistenza, essendo apparso dagli abiti non laceri, e dal terreno non smosso.

Dallo stato avanzatissimo di putrefazione, si è indotti a credere che l'orribile fatto sia stato compiuto da molto tempo; infatti al più semplice tentativo di estrarre uno stivale al giacente, si staccò dal corpo l'intera estremità del piede, ed il capo rinvenuto ad una certa distanza, lascierebbe supporre che siasi staccato di per sè, e rotolato per l'inclinazione del terreno. Tutti gl'indizi accertano che il disgraziato fosse persona agiata, avuto riguardo alla pulitezza dell'abito nero: nelle tasche del giustacuore fu rinvenuto un napoleone d'oro, certamente sfuggito alle indagini dell'assassino, che pure gli lasciò in dito un anello di qualche valore.

Non si potè finora scoprire chi fosse l'occiso, nè l'uccisore, poichè in quei dintorni non mancò alcuna persona di cui non si sapesse dar conto, per cui alcuni vogliono assegnare al fatto una data relativamente assai antica, facendolo risalire fino alla ricorrenza di una fiera alla Vittoria nel giorno 10 maggio u. s., alla quale dicesi essere intervenuto un mercante di Piemonte, del quale non ebbesi più nuova.

Speriamo che la giustizia, benchè tardi, messa sulle tracce potrà rinvenire il colpevole e fargli subire la meritata pena.

Ancona. — Il *Corriere delle Marche* così descrive un uragano violentissimo che si scatenò sabato sulla città d'Ancona e dintorni:

Il vento soffiava con forza tremenda. Gli effetti ne furono principalmente sentiti nelle parti alte della città.

In via Farina infatti, fu schiantato un albero altissimo e quasi d'un metro di diametro: fu rovesciato un muro in una bottega e per poco una donna non rimase sotto; caddero delle persiane. Nelle campagne, fuori porta Cavour, furono abbattuti diversi alberi, dispersi i pagliai.

Era uno spettacolo di raccapricciante imponente guardar il cielo quando il turbine si era scatenato: dal mare si elevava un arco di nubi nerissime, e questo arco, da poi aver tagliato buona parte dell'orizzonte, si dava a gettar l'altro suo estremo tra le colline. Pareva come la bocca d'un palco scenico, nello sfondo del quale si accumulavano poi nubi rosseggianti come rame, guizzavano i lampi, rumoreggiavano scariche elettriche.

Dopo due ore appena il nembo era passato e il cielo appariva sereno.

Ad Osimo l'uragano rovesciò muri, schiantò alberi, ma non vi fu nessuna vittima umana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1483), del 1 luglio, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico di una rendita consolidata cinque per cento di 1,200,000 lire a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

2. **Un regio decreto** (n. DCLXXII, parte suppl.), del 15 giugno, che approva il nuovo titolo di *Tipografia editrice Lombarda già Domenico Salvi e compagni*, assunto dalla Società sedente in Milano col titolo di *Tipografia già Domenico Salvi e compagni*; ne approva l'aumento del capitale e le modificazioni dello Statuto.

3. **Un regio decreto** (n. DCLXXIII, parte suppl.), del 15 giugno, che approva l'aumento del capitale della *Banca Italo Svizzera*.

4. **Un regio decreto** (n. DCLXXIV, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la *Società Enologica Etnea*, sedente in Riposto, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO:

Dal Ministero della pubblica istruzione fu emanata la seguente circolare ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici:

Per cura della benemerita Società di ginnastica di Torino, sarà anche nelle prossime vacanze autunnali ripetuto il corso magistrale di ginnastica femminile.

Tale corso comincierà col 16 agosto venturo, e terminerà col 16 ottobre successivo. Al medesimo potranno essere ammesse tutte le maestre elementari e le allieve promosse al 3° corso di scuola normale che ne facciano richiesta per mezzo delle autorità locali scolastiche ed amministrative.

Le domande dovranno corredarsi da titolo comprovante la qualità di maestra o di allieva promossa al 3° corso, coll'indirizzo preciso della richiedente.

Alle maestre che amassero di venir collocate presso onorevoli Istituti di educazione femminile, la Società suddetta otterrà vitto, alloggio, servizio ed accompagnamento alla scuola mediante retribuzione di lire 60. Nella domanda per l'ammissione le aspiranti dovranno perciò dichiarare se intendano profittare di tale facilitazione.

La S. V. Ill.ma è pregata di dare pronta pubblicità alla presente e di raccogliere, coll'aiuto dei signori ispettori scolastici, dei delegati scolastici mandamentali e dei sindaci il codesta provincia, le istanze delle maestre, per essere quindi trasmesse con tutto il 5 agosto venturo, per mezzo del presidente del Consiglio scolastico di Torino, alla Direzione di quella Società.

Per il ministro, Rezasco.

---

(241) (Vedi n. 201)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLVIII (*Seguito*).

Non aspettò molto tempo; Atanasio venne fuori solo, forbendosi col dosso della mano i baffi ispidi e sporchi, e s'avviò giù per la strada che s'affondava nel rione più misero e più vecchio della città; il vigile vo lo seguì. Fu allora che quest'ultimo incontrò uno de' suoi compagni presso una bettolaccia, e visto in questa entrare l'uomo ch'egli seguiva, avvertì la fretta l'altro vigile che si fermasse colà e si cacciò dentro egli stesso nella taverna. Atanasio non si fermò a lungo in quel luogo: s'accostò ad uno che sedeva solo ad una tavola e nelle apparenze era degno di lui compagno, e gli bisbigliò qualche parola all'orecchio. La guardia che, per non dar sospetti, era rimasta in fondo, non potè udire, ma capì dai modi tenuti dall'uno e dall'altro, che gli era come un motto d'ordine scambiato, un annunzio, una comunicazione dati e ricevuti.

Se avesse potuto essere ad arrivo dell'udito, avrebbe colte queste parole:

— Stassera non posso esser de'vostri: disse Atanasio: almeno fino ad ora più tarda.

— Ci hai di che fare?

— Sì.

— Per la baracca?

— Sì e no.... Una commissione, e sì è ben pagati.

— Non hai bisogno d'aiuto?

— No, ce n'è già due che sono appostati ove occorre e m'aspettano.

— Mi fai un torto a non chiamar me.

— Sarà per un'altra volta. Son venuto per non altro che per avvisarti..... Fate senza di me; o più tardi o qua o colà ci rincontreremo.

— Bevi un quartino.

— Non ho tempo... Il principale aspetta e ci tiene alla puntualità..... Addio!

E si staccò da quel tavolo, prendendo di buon passo il cammino verso l'uscita, non quella principale da cui era entrato, ma ad una minore che si apriva di fianco alla casa in un'altra strada.

L'agente di pubblica sicurezza che per fortuna non si era ancora seduto nè aveva nulla ordinato ai garzoni, ma stava presso l'entrata facendo scorrere lo sguardo sui gruppi che là si trovavano, come se fra loro cercasse di qualcheduno e niente affatto si occupasse di quell'individuo che era entrato prima di lui, vide colla coda dell'occhio la partenza di Atanasio e traversato tutto il locale per lo lungo a passo lento e calmo, guardando sempre di qua e di là come se continuasse nella sua ricerca, venne all'usciolino, l'aprì, e lesto anch'egli nella strada, dove agguzzò gli occhi nella tenebra della notte per vedere quell'uomo, e non vide più nulla. Ma egli non istette pure un attimo a prendere una decisione. Difficilmente lo straccione aveva volto i passi verso la parte ond'era venuto, chè per tornare indietro sarebbe uscito di nuovo dalla porta per cui era entrato, pensò il poliziotto; era più probabile, venendo fuori da quella porticina, ch'egli s'avviasse dalla parte opposta; e in conseguenza di tal ragionamento, la guardia si diede a correre in quella direzione. La sua congettura fu completamente approvata dal fatto, perchè, superata la distanza di un centinaio di passi, cominciò a vedersi innanzi nell'ombra le forme del mascalzone che andava sollecito giù della strada.

Colle precauzioni di prima, ed anzi con maggiore, il poliziotto continuò la sua caccia, e fece così bene che il seguitato non se n'accorse mai. Atanasio venne in Piazza Susina e si diede a traversarla; la guardia, per farsi sempre meno scorgere, camminò rasente le case, seguitando l'angolo retto che esse formano, a mano destra di chi viene dalla via della Corte d'Appello; ed ecco allora succedere tal cosa che molto destò la sua attenzione. Dalla via della Consolata sbucava in quel punto un uomo tutto avvolto in uno scuro mantello, il quale prendendo la diagonale s'avviava egli pure alla strada del Carmine, verso cui era diretto Atanasio. Il vigile riconobbe subito questo nuovo venuto: era uno dei più alti suoi superiori, il cavaliere Celtois. Anche Atanasio lo ravvisò subito, e siccome costui era proprio quel principale a' cui ordini egli si recava a consumare un delitto, vedendolo rallentò il passo e parve in sul punto di farglini presso ad accostarlo. Ma Barnaba che sospettò codesta intenzione nell'uomo cui egli evitando da sua parte di botto riconobbe, gli fece ratto un cenno, che dal poliziotto più indietro non fu visto e che gli ordinava di guardarsi bene dal fare un atto qualsiasi che manifestasse fra loro una conoscenza.

Atanasio ubbidì, lasciò che Barnaba gli passasse dinanzi, e poi colle mani in tasca, zufolando seguitò il cammino adattando il suo passo a quello di chi lo precedeva. La guardia che vide tutto ciò diede al fatto ben diversa interpretazione della vera; credette che lo straccione avesse avuto in animo di assalire il cavaliere in quel luogo medesimo, poi se ne fosse trattenuto per timore dell'accorrere della gente, e lo seguitasse nella speranza che miglior occasione gli si offrisse più in là. Tanto più volentieri e con tanto più zelo il brav'uomo continuò nel suo ufficio di sorveglianza, sognando già di essere il salvatore di quel personaggio importante e di riceverne vistoso compenso di lodi e di promozione.

Il cavaliere uscì fuor di città sul viale di Valdocco, ed Atanasio dietrogli, e la guardia sui passi di tuttedue.

— Che imprudente! diceva quest'ultimo pensando al cavaliere. E' se ne va nella solitudine de'viali, e là certo sarà assaltato.

E per essere meglio pronto a volare in soccorso di lui volle avvicinarsi un po'più ad Atanasio; ma questi, forse avvisato dal suo udito finissimo del suono d'un

CRONACA CITTADINA

Il Re a Torino. — Alle ore 10 1|2 di ieri sera S. M. il Re, proveniente da Valsavaranche, è giunto fra noi.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 14 luglio a tutto il 20 detto.

Tiro popolare	N.	550
Associazione universitaria	»	430
Istituto professionale	»	30
Società di mutuo soccorso fra i volontari	»	30
Collegio tecnico sezione Dora	»	20
Totale	N.	1110

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 13 luglio al 19 detto
serie N. 16.

1° premio Vigliani Lorenzo, punti 25, imbroccate 10, totale 35.
2° » Saglione cav. dott. Carlo, punti 21, imbroccate 10, totale 31.
3° » Villario Domenico, punti 13, imbroccate 8, totale 21.

Associazione universitaria.

Gara settimanale dal 14 al 20 detto.

Premio di maggioranza — Bergoen Agenore.
Premio di centro — Bergoen Felice.

Cronaca bianca. — *Soccorsi a Belluno.* — All'appello del Comitato di soccorso costituitosi fra noi pei danneggiati dai recenti terremoti, la Società dei lavoranti parrucchieri, a mezzo del benemerito sig. Giovanni Gallo, vice-presidente, rispose mandandoci lire quindici raccolte con filantropico intendimento fra i soci.

Onore a questa benemerita Società, che con patriottico affetto è sempre fra le prime ad accorrere in sollievo di que' miseri, che per sofferte sciagure implorano l'assistenza de' loro fratelli.

— Ed ecco una nuova considerevole offerta che ci giunge in questo punto ed è del signor Giuseppe Malan, il quale ci trasmette L. 100.

Ben sapevamo che il nostro appello alla pietà dei Torinesi non sarebbe stato infruttuoso. Il generoso esempio del signor Malan troverà molti imitatori.

Museo Gasaner *a Piazza Solferino.* — Siamo agli sgoccioli, ancora pochi giorni ed il museo cogli annessi e connessi farà vela per Genova.

Il sig. Gasaner ha ribassato i prezzi a metà appunto perchè tutti vadano a visitare le sue rarità. Chi ha tempo non aspetti tempo e di tratto a Piazza Solferino.

Teatri. — Ieri sera abbiamo avuto all'Alfieri la sorpresa di un nuovo tenore nel *Ruy-Blas*, essendosi l'altro prosciolto da ogni impegno verso l'Impresa, per indisposizioni sopravvenutegli. Il signor Paladini, tale è il nome del novello *Ruy-Blas*, ebbe accoglienze lietissime e dovette replicare il duetto d'amore colla prima donna, signora Ida Kottas, al 3° atto. Con una sola prova d'orchestra non si poteva pretendere di più, e noi siamo sicuri che nelle successive rappresentazioni il signor Paladini sarà apprezzato a seconda dei suoi meriti.

Al Regio si è in moto per la gran serata in onore della Scià. Le richieste di palchi, di sedie chiuse hanno sorpassato di gran lunga le aspettative dei signori impresari, i quali non sanno ove mettere tanta gente.

Si ricorrerà al loggione? Ma anche qui il concorso sarà immenso; dunque? i ritardatari dovranno rassegnarsi d'andare a Roma senza vedere il Papa, cioè entrare al Regio e rimanere fuori la porta. Oh! Scià,....gurata condizione!

Colla *Norma* si darà un *divertimento danzante* fatto a bella posta per divertire l'augusto ospite, e con quei *bei pezzi* di ballerine lo Scià rimarrà certamente incantato; non sarà così del colto e dell'inelita che di *divertissements* ne ha già piene le tasche, specialmente in questa stagione così propizia a messer lo cholera.

Ma ad ogni modo lo spettacolo bisognerà goderlo tutto: l'etichetta persiana lo impone.

Ieri si è detto che il Municipio aveva accordato all'impresario Marchelli L. 20 mila per una serata di gala al Vittorio Emanuele in occasione dell'inaugurazione del monumento a Camillo Cavour; dobbiamo rettificare l'errore: il Municipio non accordò al Marchelli che sole 12 mila lire.

Questa sera avremo al Balbo un nuovo vaudeville del sig. Fontana, con musica del Cairaghi, intitolato: *La statua del sur Incicda.*

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 luglio

Maina Achille, d'anni 15, di Alessandria, calzolaio — Suppo Giuseppe, id. 67, di Moncbie (Susa), panattiere — Isella Pietro, id. 31, di Morcote (Svizzera), pittore — Salasco Innocenza nata Micheletto, id. 50, di Torino — Cerutti Maria nata Tempo, id. 26, di Mathi — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 luglio

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 luglio 1873.

	Altezza barom. in millim., e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, velocità.	Vento	Stato atmosf.
9 ant.	741,4	+21,5	13,6	73	15° 7'	N O d.	q. ser.
9 ant.	741,4	+25,0	15,1	57	15° 6'	N E d.	ser.
12 m.	740,3	+27,0	15,1	54	15° 16'	calma	ser.
3 pom.	739,0	+30,5	12,8	40	15° 19'	S d.	ser.
9 pom.	738,4	+31,3	12,4	37	15° 14'	S O d.	ser.
pom.	738,8	+27,2	14,1	52	15° 11'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20,1 massima + 31,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 23 + 21,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO,
(*Tempo medio di Roma*). — 24 luglio 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 53
Nascere della **Luna** 4 26 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 32 matt.
Tramonto, ore 3 08 sera
Giorno della Luna 1°.
Luna nuova a 11h 24m di mattino.

Il conte Tornielli, segretario di Legazione e capo della Divisione politica del Ministero degli affari esteri, è partito da Roma per Torino, affine di dare i provvedimenti che occorrono per il ricevimento dello Scià.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 17 luglio.

Mentre l'Assemblea negli ultimi due giorni attendeva quietamente al riordinamento dell'esercito, il quale non fu ancora origine di vive discussioni, questioni più eccitanti occupavano la stampa e i politici. Ognuno attende il lunedì, in cui l'opposizione dee chiedere conto al Governo della sua condotta. Si aspetta una discussione molto animata e i ministri prendono le loro precauzioni contro la lega della sinistra. Sono assenti da Parigi molti deputati appartenenti alla maggioranza, altre ottanta, e gli confortano a venire alla tornata e ogni giorno nuovi deputati si mescolano all'interpellanza.

Fra coloro che si lacerarono per esso il nome di Giulio Favre veniva sesto, ma tuttavolta l'interpellanza prende il nome da lui, perchè si crede che la svolgerà egli, cioè guiderà la carica contro il Governo; ma le persone che conoscono la politica francese reputano infelice quella scelta. Alla maggioranza dell'Assemblea è il sig. Favre specialmente in uggia. Anche fra coloro a norma di cui egli oprerà, sono molti che non lo amano o non hanno fiducia in lui, mentre poi lo detestano i ministeriali, e particolarmente i vicini monarchici. Gl'imperialisti lo esecrano come uno degli autori principali de'fatti de' 4 di settembre, i legittimisti e gli orleanisti perchè fu sempre fiero avversario della monarchia, le rovine della quale furono il piedistallo della sua elevazione. Ed oltre l'egoismo di cui è generalmente imputato, egli è considerato come un ciurmatore, la cui abilità è molto inferiore alle pretensioni.

Trasformato dalla bacchetta magica della rivoluzione da valente avvocato e popolare demagogo in ministro degli affari esteri, la voce di avere dimostrato la più deplorabile inettitudine nelle memorande pratiche da lui fatte col Bismark e molti attribuiscono a lui non piccola parte delle perdite cui dovette soggiacere la Francia e dichiarano che, non ostante le teatrali sue millanterie di non voler cedere un pollice di territorio, la Francia avrebbe sborsato un numero minore di milioni e ceduto meno terra se il Favre avesse spiegato maggiore patriotismo ed accortezza. I patrioti sinceri, gli uomini che antepongono il bene del paese allo stridio di parte, meno numerosi qua che non si possa desiderare, lo condannano perchè con una inconcepibile stoltizia dimenticò totalmente l'esercito di Levante quando stipolò l'amnistia e conseguentemente lasciò quelle sventurate, male ordinate, male disciplinate legioni esposte agli attacchi delle forze prussiane, onde furono quei soldati annientati come mosche e finalmente dopo terribili miserie cacciati oltre la frontiera, moschettati anche nel momento che la varcavano da un nemico spietato.

Il Favre è biasimato altresì perchè, nonostante il savio consiglio di Bismark, non volle disarmare la Guardia nazionale e così preparò gli orrori del Comune. Senza toccare gli argomenti che si riferiscono alla vita privata, abbondano le cause per cui il Favre non gode favore e ci maraviglia che le varie parti collegate della sinistra non abbiano saputo rinvenire un oratore migliore sì per ingegno e sì per carattere personale. Le voci di disapprovazione e di ripugnanza che si udirono quando fu letto il suo nome, dovrebbero aver fatto capire ai suoi amici politici che altra scelta avevasi a fare. Si parlava del signor Grévy e la questione non è ancora risolta. Pare che il sig. Favre abbia gran desiderio di salire sulla bigoncia, benchè alquanto scoraggiato dalle dimostrazioni ostili di lunedì: ma su la scelta dipende da lui la vaghezza di parlare vincerà lo scoraggiamento. Certamente un effetto della sua preminenza sarà il rendere la discussione più acre.

L'opposizione bazzica continuamente il Governo presente, cui fu dato il sopranome di *Governo di combattimento*, ma che con maggiore giustizia si dovrebbe dire *il Governo della difesa*, della difesa del paese contro i disegni dei radicali, della propria difesa contro gl'incessanti attacchi degli avversarii. È cosa assai curiosa l'osservare la tattica dell'opposizione, molto eterogenea, composta di una diecina di frazioni, alcune delle quali discrepantissime dalle altre, onde se si togliessero dall'Assemblea i ministeriali e non vi rimanessero che gli oppositori presenti, noi vedremmo incontanente formarsi fra loro degli screzi così profondi come quelli che si scorgono ora fra essi e gli amici del Governo. E veramente fra gli assolutisti ed i repubblicani non potrebbe essere differenza maggiore di quella che esiste fra i repubblicani conservatori del centro ed i socialisti dell'estrema sinistra: ma ispirati e gli uni e gli altri dall'odio si confondono questi avversarii.

Potete aver notato che nei recenti attacchi contro il Governo la sinistra o il centro sinistro hanno menato le prime botte e i radicali vennero dopo. Lunedì Orazio Choiseul e il signor Bertauld guidavano l'avanguardia, e il Gambetta galoppò in loro aiuto. Siamo quasi inclinati a credere che la destra non abbia molto torto quando dice che la repubblica moderata o conservativa è una menzogna, giacchè in ogni congiuntura i repubblicani moderati si uniscono ai radicali. Egli pare che i Girondini dei nostri giorni non siano più atti al governo che quelli del 1793. La caduta del Thiers fu dovuta specialmente al timore (accresciuto dalle elezioni di aprile e maggio) ch'egli facesse sempre maggiore assegnamento sui radicali. Siamo indotti a credere che nè i realisti, nè i repubblicani abbiano fatto pro delle sofferenze e della esperienza. Dopo i 24 di maggio spiccarono maggiormente la tendenze retriva e le radicali. E quando noi vediamo tutte le frazioni della sinistra collegarsi nell'attacco, ci pare evidente che se venisse fatto di abbattere il Governo presente, i radicali dovrebbero far parte del nuovo Gabinetto. Per la prima volta il vedremmo giunti al potere per vie legali e pacifiche. Il Gabinetto sarebbe in quel caso un ministero misto, ma vi sarebbe sempre pericolo che i radicali, come più audaci ed attivi e meno scrupolosi, avrebbero il sopravvento.

Si crede che il duca di Broglie risponderà lunedì al sig. Favre o a qualsivoglia altro deputato dall'opposizione che venga incaricato dell'attacco. Non si sa se interverrà alla Camera il sig. Thiers, certo è che non parlerà. Egli disapprova la condotta che si tiene e gli incessanti attacchi che si fanno al Governo. Sembra non necessaria l'interpellanza di lunedì specialmente perchè mercoledì gli oppositori avranno un'ottima occasione di attaccare il Governo nella discussione sulla legge del sig. Ernoul, e la proposta della dilazione delle tornate della Camera. Non avvi quasi dubbio che il Governo le farà vincere entrambe.

Si parla molto del banchetto dei 360. Il signor Thiers non tenne ancora l'invito e non si sa quale partito prenderà finalmente; ma i più opinano che egli non si recherà. L'intenzione degli autori del banchetto è il fare una protesta contro l'allegata tendenza d'isolare il Thiers e la volontà di negargli il merito che gli spetta pe'servizi resi alla patria. Per una tale manifestazione parve molto opportuno il momento in cui sarà compiuto lo sgombro del territorio nazionale, ma giunto quel momento i 360 saranno dispersi qua e là e lo sgombro intanto si va prontamente effettuando. Si comprendono le ragioni che addusse il Thiers per non assistere al banchetto.

Egli vi si troverebbe unito a persone con cui non vuole punto immedesimarsi, quantunque abbia creduto utile invocarne l'aiuto. In tale congiuntura non potrebbe rimanersi dal favellare e nonostante la grande sua accortezza e destrezza sarebbe assai difficile a lui l'evitare di dar qualche appiglio ai suoi ingegnosi avversari o ad imprudenti amici. Il suo stesso silenzio, la sua riservatezza dopo la dimissione non l'hanno posto allo schermo dalla malignità di una certa stampa parigina e possiamo essere sicuri che non si mancherebbe di travisare il senso anche del più semplice discorso ch'egli facesse. Alcuni di quei fogli (consoli della loro impotenza non si fanno scrupolo, a fine di soddisfare il loro dispetto, di citare a sproposito e appropriarsi luoghi di giornali molto più rispettabili dei loro.

L'Assemblea nazionale ha deliberato sabato scorso, colla maggioranza di 405 voti contro 175, di passare alla seconda deliberazione di un progetto di legge presentato dai signori Fresneau e Carron, sulla organizzazione del servizio religioso nell'armata di terra.

Il signor V. Pellissier ottenne il voto dell'Assemblea con un discorso in cui la storia fu trattata molto cavallerescamente. Egli invocò l'editto di Nantes e presentò questo grande atto come il punto di partenza di un'èra di tolleranza religiosa e di libertà di coscienza. Ei dimenticò di dire però che il nipote di colui che lo aveva decretato si è fatto una gloria di revocarlo, e che, durante più d'un secolo fino all'editto riparatore di Luigi XVI, i protestanti non ebbero in Francia nè stato, nè famiglia legittima.

Il *Soir* aveva dato pel primo la notizia che al Governo francese si fosse fatta una domanda d'estradizione del famigerato curato di Santa Cruz, e che questi l'avesse ricusata.

L'agenzia Havas si affrettò a smentire una tale notizia, che non tornava certo ad onore del Ministero dell'« ordine morale; » ma il *Soir* così risponde a quella smentita:

« Noi crediamo poter mantenere l'esattezza dell'informazione che abbiamo dato ieri, riguardo all'estradizione del curato Santa Cruz. Forse questa domanda non è stata officialmente formulata, perchè tra la Francia e la Spagna esistono soltanto delle relazioni officiose; ma l'incaricato d'affari di Spagna non avrebbe meno espresso al ministro degli affari esteri il desiderio del proprio Governo nel senso da noi accennato. »

I deputati della destra non hanno decisamente arrestati a metà nella via del loro fanatismo religioso. I fogli francesi riportano quasi tutti la seguente curiosa lettera del signor Dumon, deputato del Gers, diretta al *Conservateur* d'Auch:

« Versailles, 5 luglio 1873.

« Signor redattore,

« Noi viviamo in un tempo in cui più che giammai bisogna dire ciò che si pensa e non nascondere ciò che si fa. Per questo motivo io mi credo obbligato di reclamare contro l'inesattezza della lista dei pellegrini dell'Assemblea nazionale a Paray-le-Monial, pubblicata nel vostro numero del 3 luglio.

« Io mi onoro altamente di dichiarare che ho fatto parte di quest'ultimo pellegrinaggio e di quello di Chartres. Approvando pure le convinzioni espresse da una penna augusta, io conto molto più *sulla protezione divina*, che sugli espedienti della politica per salvare la nostra infelice patria.

« Se il nostro Divin Maestro si degnò di scegliere la Francia per manifestare i tesori del suo cuore, come non vedere un pegno di salute in questo privilegio e non far calcolo sulle sue misericordiose parole?

« A. Dumon,
« *deputato del Gers.* »

Un foglio di Parigi dice che il prodotto del dazio di Parigi, che è in media di 160,000 franchi per giorno, ascese nel solo giorno della festa del Trocadero a 550,000 franchi.

Sull'attentato contro Serrano, accennato dal telegrafo, si hanno i seguenti particolari:

Una lettera giunta da Biarritz — dice l'*Imparcial* — narra che, mentre il maresciallo Serrano, duca della Torre, passeggiava nel giardino di sua casa, venne all'improvviso assalito da un uomo contro il quale accorsero gli aiutanti, arrestandolo.

Il delinquente fu consegnato ai tribunali.

Su questo fatto la *Correspondencia* scrive:

Ieri sera assicuravasi che il duca della Torre era stato oggetto d'un tentativo di assassinio in Biarritz, e che l'aggressore era stato arrestato.

NOTIZIE DI SPAGNA.

Dicesi che il sig. Olozaga abbia fatto sapere officiosamente al Governo di Madrid che se Don Carlos riuscisse a impadronirsi d'Irun e a farsi proclamare in questa città re di Spagna, il Governo francese riconoscerebbe ai carlisti i diritti di belligeranti. Una tale notizia fece a Madrid una cattiva impressione.

Abbiamo nuovi particolari sugli avvenimenti di Cartagena.

---

passo dietro sè, si fermò di botto e si volse; la guardia ebbe appena il tempo di nascondersi dietro un pilastro de'portici di quel casone che serviva da caserma. Il cavaliere volse a sinistra e prese il viale che conduceva al borgo San Donato, e così pur fece Atanasio, tenendosi sempre alla distanza d'una ventina di passi da chi lo precedeva: e sogni le peste d'ambedue il vigile con raddoppiata cautela.

Si andò così fino al borgo; la guardia si stupiva che la sua previsione non si avverasse. Barnaba entrò nel borgo ed andò fino ad una certa casa, dove, giunto alla porta, si fermò un momento, guardò intorno e si cacciò dentro ratto; Atanasio appena lo vide entrato, affrettò il passo e si cacciò in quella porticina anch'egli. Il vigile, che, appiattato dietro un angolo, aveva veduto codesto, corse di galoppo verso quella casa egli pure, e giunse a tempo da vedere nell'andito una riga di luce rossastra che spariva pel richiudersi di un uscio. Evidentemente erano entrati colà il cavaliere prima ed alle sue spalle quello straccione. La guardia si fermò sulla soglia della casa perplesso e meditando profondamente su quel che era da farsi. Spiegarsi la venuta di quel suo superiore in tal luogo, egli non sapeva; andare interrogando nel vicinato chi stesse colà e che cosa vi si facesse non gli parve opportuno, e tutte le botteghe circonvicine d'altronde erano chiuse, e inoltre temeva che in ciò avrebbe sciupato un tempo che forse era prezioso per accorrere in aiuto del cavaliere se fosse vittima d'un tranello. Di ciò egli credeva potersi dire sicuro; non gli ne lasciava dubbio l'aver visto qual miserabile seguitare di tal guisa il cavaliere ed il gettarsi impetuosamente di quell'uomo dietro l'inseguito, appena entrato nella casa. Doveva egli battere a quella porticina e farsi aprire per irrompere nel locale? Ma gli avrebbero aperto? E se sì, doveva egli solo avventurarsi in luogo ignoto in cui non sapeva nè chi nè quanti avrebbe trovati? Ed anche un'altra supposizione: se avesse sbagliato, se il suo superiore fosse colà tranquillamente per suoi affari fors'anco segreti, che cosa avrebbe detto, vedendoselo comparire fastidioso disturbatore, inopportunissimo testimonio di qualche sua debolezza? Altro che premio e promozione! Stette il pover'uomo così infradue nell'oscurità di quel corridoio, per un po' di tempo. Si curvò a quella porta, appoggiò l'orecchio per sentire qualche rumore, nell'intento di prendere una determinazione da quanto avrebbe udito, ma non giunse ad afferrare il menomo suono. Si decise a rimanere colà in sentinella, pronto a gettarsi contro quell'uscio, a farne saltare la serratura a colpi di rivoltella, a penetrare in quel luogo in ogni modo, al primo grido, al primo rumore sospetto che udisse venire dall'interno.

Stette così un poco di tempo, quand'ecco udì delle voci appressarsi internamente all'uscio, poi una chiave girar nella toppa, la stanghetta della serratura scattare all'indietro e vide adagio adagio aprirsi un battente. La guardia si rannicchiò nell'ombra pronto a balzare innanzi, poco diverso da un gatto che si prepara a saltare sopra un topolino. In mezzo alla porta, illuminati da una lucerna che era accesa nell'interno, si mostrarono due personaggi, un uomo ed una donna.

— Te ne vuoi proprio andare? diceva il primo.

— Sì, rispondeva la seconda. Che cosa avrei ancora da fare qui? Ed assistere a quello che sta per succedere, non mi diverto.

— Ti fa pena forse? esclamò con ironia l'uomo. Oh che hai il cuore così tenero?

— Non sono certo così barbara e crudele come siete voi altri..... E poi quel povero diavolo griderà.

— Sai che c'è modo di farlo tacere: non farà più rumore di quel che ne possa fare un pollastro in mano della cuoca, te lo dico io..... Tu starai di sopra, mentre ogni cosa si compierà là sotto.

— No, no: m'è più caro non esserci, e me ne vado.

Si mosse infatti per istaccarsi da quell'uomo e partire: ma in quella il vigile che tutto aveva ascoltato, che s'era persuaso trattarsi d'un assassinio e probabilmente del cavaliere, deciso di affrontare qualunque pericolo per recare soccorso alla vittima; coraggioso com'egli era, si slanciò innanzi, con una mano trasse violentemente in disparte la donna, e rigettato con uno spintone l'uomo che impediva il passo dell'uscio, si cacciò nella stanza.

— Che cos'è questo? gridò l'uomo sorpreso ed alquanto atterrito eziandio, ma pur piantandosi innanzi alla guardia per fermarla.

— Vi arresto: gridò il vigile afferrando colla mano sinistra il bavero dell'uomo, mentre colla destra impugnava la pistola a rivolta.

— Che? Come? Chi siete voi? gridava l'uomo dibattendosi per isfuggire alla mano della guardia.

Ma il vigile era troppo più forte dell'assassino, perchè questi potesse torgliasi dalle unghie. Fu la donna che indirettamente venne in soccorso di lui: udite quelle fatali parole « vi arresto » la *Pacciochina* cui la curiosità aveva fatto rientrare nel locale, mandò un'esclamazione e prese l'abbrivo per fuggire. La guardia pensò tosto che essa poteva correre per aiuti, che in ogni modo era importantissimo poterla avere anche lei, e spiccato un salto le fu addosso a fermarla, ghermendola ad una spalla; ma per far ciò eragli stato necessario di lasciar l'uomo. Questi corse alla tavola e si armò d'un lungo coltellaccio e venne poscia alla vita dall'agente di polizia. La donna così afferrata si diede a strillare.

— Vuoi tacere sciagurata! le intimò la guardia; ma in quella si vide luccicare al fianco la lama del coltello brandito dall'assassino; lesto si trasse in là e scaraventò al suo assalitore un calcio che lo mandò a rotolare per terra parecchi passi più in là.

La donna profittò di questo momento per ingnacciar dalla porta e fuggire.

(*Continua*) VITTORIO BARRIERE

Appena il ministro della marina, signor Aurich, mise il piede nell'*Alcanave*, arringò le truppe, e innanzi che avesse posto fine alle sue parole fu interrotto dalle grida dei marinari e degl'insorti.

Il ministro allora gli esortò a osservare i loro doveri, ma un tale rivolse la sua carabina contro di lui e la esplose, il colpo non partì fortunatamente; e quegli allora esplose la carabina di nuovo, però anche questa volta senza alcun resultato.

Il ministro allora si diresse verso la fregata *Vittoria* e ordinò che si provvedesse per combattere gl'insorti.

I marinari si rifiutarono dicendo che non avrebbero mai permesso che gl'insorti s'impadronissero della fregata, ma che non avrebbero mai fatto fuoco contro di loro.

Mentre il ministro della marina si allontanava in un piccolo battello furono esplosi contro di esso alcuni colpi di *revolver*.

IL CURATO DI SANTA CRUZ.

Mentre, se prestiam fede al telegrafo, il famoso capobanda carlista, ripreso l'abito sacerdotale, sta per arrivare in Roma, non crediam privi d'interesse i seguenti cenni biografici sul suo conto:

Manuel Santa Cruz è nato ad Henialde, piccolo villaggio della Guipuzcoa, a una lega da Tolosa. Figlio di lavoratori, orfano di buona ora, fu allevato da uno zio curato nello stesso villaggio. Fece i suoi primi studi a Tolosa e la teologia a Vittoria. Turbolento nella sua famiglia, si mostrò operoso, studioso e molto risoluto nei suoi studi. Fu a Vittoria che egli richiamò l'attenzione del canonico Manterola, allora potentissimo al vescovado. Egli dovette alla sua influenza d'esser nominato alla cura del suo villaggio natale in età di 28 anni, nel 1870. Egli non prese nessuna parte attiva nel movimento del 1870, ma si distinse pel suo zelo per la causa carlista. Compromesso nell'istruttoria fatta dopo quella cospirazione, approfittò dell'amnistia. Nel 1872 si mise a cospirare anche prima della alzata di scudi di aprile. Ricercato dalla polizia, si rifugiò a Zarauz, ove trovò molti giovani al pari di lui compromessi. Allorchè la guardia civica si presentò per arrestarlo, ricorse alla generosità dell'alcade signor Murguia, il quale, grazie alle sue opinioni liberali e alla sua influenza locale, potè nasconderlo nella sua casa e facilitargli lo scampo per l'estero.

Poco dopo Santa Cruz si riunì ad una banda che era apparsa nei dintorni di Zarauz ed andò ad ingrossare in Biscaya un partito che aveva rifiutato di sottomettersi alla convenzione d'Amorovieta. Fatto prigioniero e ferito ad Elorrio, fu trasportato a Mondragon.

Fuggito da una finestra, Manuel arrivò in Francia nel settembre 1872 e vi restò fino al 2 dicembre. Durante il suo soggiorno abitava un albergo in una via centrale di Baiona e passeggiava liberamente come tanti altri cabecillas, nel dipartimento dei Bassi Pirenei.

Il 2 dicembre 1872 il curato passò i confini e comparve in Guipuzcoa alla testa di una banda di ottanta uomini, la più parte contrabbandieri, galeotti e vecchi partigiani. Poco tempo appresso furono pubblicati i proclami di Dorregaray e di Lizzarraga, e Santa Cruz, la cui banda raggiunse la cifra di 800 uomini, fu il loro più attivo luogotenente. D'allora in poi egli trascorse in tutti i sensi il territorio che si estende dalla frontiera di Francia alla Biscaglia. Raramente egli si avventurò ad incontrare le colonne, ma dovunque apparve il tipo del *guerrillo*.

La sua tattica consisteva nell'atterrire il paese, nell'arruolare forzatamente degli uomini e nel fare delle requisizioni. Il suo accanimento contro i liberali ed anche soltanto contro coloro che gli erano sospetti di liberalismo, non aveva limiti. Il più piccolo sospetto era punito colla morte. Forse cento villaggi furono devastati da lui. Qualche volta i suoi attacchi notturni erano arditissimi, ed egli faceva marciare le sue bande con una rapidità tale che non permettava d'inseguirle.

In febbraio la deputazione della provincia mise la sua testa a prezzo; egli rispose che non avrebbe stabilito più di 5 franchi per la testa di ciascuno dei membri di essa. Da Vera egli si approvvigionava per la frontiera. Arichulegui, Ataun e Penor de Plata gli servivano di rifugio. Dapprima egli se la prese colle ferrovie. Le stazioni di Beasain, di Hermani e di parecchi altri luoghi attestano il suo passaggio colle loro mura annerite e colle loro rovine. È constatato che egli fucilò cinque alcadi, e per semplice sospetto dicesi che abbia fatto fucilare 86 individui tra uomini e donne. Nelle correzioni egli impiegava ordinariamente il bastone, le ammende in argento che egli riscosse salirono a più di 500,000 lire.

Chi non ricorda il massacro dei 42 carabinieri che gli si erano arresi a patto di avere salva la vita, quello dei due fratelli Arruti, dell'alcade d'Alegria e delle due giovani figliuole d'Eibar? Per lungo tempo nelle campagne basche si conserverà la memoria di questo cabecilla, e la sua figura rimarrà viva come il più schietto tipo del bandito. Nulla si trova nell'insieme del suo carattere che ne compensi la ferocia, le violenze e la fredda crudeltà, a meno che non si voglia ritenere come una virtù il suo cinismo.

Ed ecco l'uomo che s'attende in Vaticano!

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

21 *luglio* (*sera*).

Stamane sono giunti a Roma l'on. Casalini e l'on. Codronchi.

Il primo ha accettato definitivamente il segretariato generale delle finanze.

Del secondo è meno certa l'accettazione del segretariato generale dell'agricoltura e commercio.

All'on. Manfrin è stato offerto il segretariato generale dei lavori pubblici rifiutato dal Cadolini; ed è molto probabile ch'egli l'accetti.

Questi tre deputati sono dei più giovani della Camera, di poca autorità e senza alcuna esperienza d'affari e di pubbliche amministrazioni. Quindi la loro scelta ha destato una sorpresa generale... e non è destinata di certo ad aggiungere forza e credito al Ministero...

Il Casalini dicono sia stato consigliato al Minghetti dal Peruzzi, che gli è grato per avere esso solo sostenuto il contatore nella discussione del macinato. D'altronde il Casalini è devotissimo al Peruzzi, il quale è sicuro di potere, con questa sua creatura al ministero delle finanze, seguitare a comandare, sebbene sia passato alla Corte de' conti.

Il Codronchi e il Manfrin appartengono al gruppo dei deputati del centro destro, che la *Perseveranza*, canzonandoli, ha chiamato un giorno il partito dei *giovanetti* e che si sono separati dalla destra nella discussione della legge sulle corporazioni religiose ed hanno votato coll'opposizione.

Questi *giovanetti* sono *dieci* e *quindici*, e siccome la vita del Ministero attuale può dipendere da dieci o quindici voti, così una gran smania nel Minghetti di procacciarsi questi voti offrendo a taluni di essi dei segretariati generali.

Questa smania è stata tale e tanta che dapprima gli era venuto in mente di offrire al Codronchi il segretariato generale dell'interno; ma il Castelli vi si è opposto risolutamente, e il Minghetti s'è rassegnato, contentandosi di offrire al Codronchi il segretariato generale dell'agricoltura e commercio. Non si sa, ripeto, se questi accetti il posto; ma non si sa bene neppure se egli abbia l'attitudine a coprirlo. Del Manfrin si tiene per fermo, come vi dissero più su, che accetti; egli ha molta fede nelle sue forze, ma forse non è ingiusto il dubitare se esse siano pari alla natura ed all'importanza dell'ufficio cui è chiamato!

Intanto il Minghetti spera di guadagnare dieci o quindici voti; ma qui si dubita che questa scelta infelice di segretarii generali, gli ne faccia perdere il doppio, scontentando molti de' suoi amici, che aspiravano, e non senza ragione, ai segretariati generali, con tanta facilità dati a tre deputati affatto nuovi all'amministrazione e senza meriti parlamentari riconosciuti.

B.

Leggesi nell'*Opinione*:

L'on. Manfrin, che rappresenta al Parlamento un collegio della provincia di Belluno, appena costituito il nuovo Gabinetto, richiamò con lettera, l'attenzione del presidente del Consiglio sulle tristissime condizioni fatte alla città di Belluno e ad altri Comuni della provincia dal disastroso terremoto del 29 giugno. Nel colloquio che l'onor. deputato ebbe oggi coll'on. Minghetti, questi gli diede le più formali assicurazioni sull'interesse vivissimo che il Governo prende per la disgraziata popolazione bellunese.

Il Ministero, riconoscendo la giustizia di concedere a Belluno e ai Comuni danneggiati l'esenzione della tassa sui fabbricati, interpretando l'art. 21 della legge che regola quell'imposta, invierà una Commissione governativa speciale, coll'incarico di esaminare i danni prodotti dal disastro e proporre i provvedimenti più opportuni.

Telegrafano alla *Gazz. d'Italia*:

Roma, 22 *luglio*, ore 4 *pom.*

La Giunta per la legge delle corporazioni religiose è così composta:

Lanzi (?) presidente;

Ferreri e Duranti, membri;

Verga, deputato, e Lanzi (?), consigliere di appello, membri supplenti.

Corre voce che l'onorevole Codronchi rifiuti il segretariato generale dell'agricoltura e commercio.

Per domani è atteso a Roma l'onorevole Bonfadini.

Vi confermo che il 25 corrente debba aver luogo il Concistoro. Sono già diramati gli inviti: Vi si nomineranno varii vescovi, tra cui il reverendo Pozzi per la diocesi di Mondovì, il parroco di Cigliano per la diocesi di Biella.

Si dice che siano state preparate due allocuzioni, una molto viva ed un'altra temperata. Quale sarà realmente pronunziata? Dipenderà dalle influenze che si agitano intorno alla persona del Papa.

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

L'Enciclica della scomunica contro gli autori della legge sulle corporazioni religiose essendo stata approvata in Vaticano, si sta ora stampando, e verrà spedita tosto ai primati della Chiesa. Sarà poi pubblicata contemporaneamente in tutto l'orbe.

Secondo afferma il *Diritto*, il celebre generale Moltke avrebbe fatto sapere ad un alto personaggio militare d'Italia che egli sarebbe venuto quanto prima a fargli una visita a Roma.

BOLLETTINO SANITARIO

della provincia di Treviso del 22 luglio.

Casale: casi nuovi 1, morti 1, in cura 4.

Motta: casi nuovi nessuno, morti 1, in cura uno.

Portobuffolè: casi nuovi nessuno, morti 1, in cura nessuno.

Revine-Lago: casi nuovi 1, in cura 3.

Casier: casi nuovi 1, in cura 1.

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura 2.

Mansuè: casi nuovi nessuno, in cura 2.

Cappella: casi nuovi nessuno, in cura 1.

Treviso: guarito l'unico che era ammalato.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

Bollettino sanitario
della città di Venezia del giorno 21.

Rimasti in cura dai giorni precedenti, 53, casi nuovi 32 (*), guariti 4, morti 14, dei quali 8 fra gli attaccati dei giorni precedenti; restano in cura 67, dei quali 32 all'ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 22 luglio 1873.

Il segretario della Commissione
F. DE GUERRA.

Bollettino sanitario
della provincia di Venezia.

Casi di cholera denunciati nel giorno 20 luglio nei sottodescritti Comuni:

Portogruaro, rimasti in cura 57, casi nuovi 4, restano in cura 61.

Concordia, rimasti in cura 0, casi nuovi 5, restano in cura 24.

Caorle, rimasti in cura 2, casi nuovi 2, restano in cura 4.

Fossalta-Portogruaro, rimasti in cura 24, casi nuovi 1, restano in cura 25.

Meolo, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.

Musile, casi nuovi 1, restano in cura 1.

Cavanuccherina, rimasti in cura 4, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 5.

Burano, rimasti in cura 6, casi nuovi 4, morti 3, restano in cura 7.

Pellestrina, rimasti in cura 3, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 4.

D'ordine del Prefetto
Il commissario di sanità
ALLAU.

Padova, 22. — Il carabiniere Meneganni, ammalato di cholera, è in via di assoluto miglioramento.

Arzercin, 21. — Casi nuovi 1, nella stessa famiglia Maggiorin, e nella persona del figlio Giovanni, trentenne.

In cura 2.

S. Angelo, 21 (distretto di Piove). — Casi nuovi 2, seguiti da morte.

In tutto il resto della città e provincia salute ottima.

(*) Questa notevole recrudescenza va in gran parte attribuita alle baldorie popolari del giorno precedente, *Festa del Redentore*.

FRANCIA.

La dimostrazione parlamentare di lunedì andò a terminare, come già prevedevasi dopo le defezioni del centro sinistro, in un fiasco completo della minoranza. Agli occhi stessi de' loro amici, i repubblicani commisero due errori: il primo, col sollevare intempestivamente una questione gravissima, senza essersi prima procacciate le probabilità del successo; il secondo, nel non aver saputo mostrare, dopo che fu decisa l'interpellanza del Favre, quello spirito di solidarietà e quella fermezza necessarie per preparare, in mancanza di vittoria, una ritirata onorevole. Il partito repubblicano, colle sue reticenze, colle sue tergiversazioni deplorabilissime, ha finito per preparare alla maggioranza un trionfo facilissimo, alla vigilia della proroga.

Prima ancora dell'interpellanza, il signor Giulio Favre era irritatissimo per l'abbandono del centro sinistro; perchè tre giorni prima quello stesso centro sinistro lo aveva invitato all'unanimità a prendere la parola in nome del partito, e nello sviluppo che intendeva dare alla sua interpellanza avrebbe piuttosto tradotto le idee del centro sinistro che quelle della sinistra repubblicana.

Ad ogni modo l'interpellanza ebbe luogo, e la maggioranza approfittò de' malintesi degli avversari per riportare nuova vittoria.

AUSTRIA.

Scrivono da Vienna al *Basler-Nachrichten*:

Il cholera va facendo progressi: in seguito al caldo tropicale degli ultimi giorni, ed anche per la poca precauzione che, nel suo modo di vivere, la popolazione di Vienna prende contro l'epidemia, non bisogna stupirsene. Dal 5 al 15 luglio, si ebbero a constatare 66 nuovi casi; quanto ai decessi si trova più prudente di non parlarne.

L'epidemia assume specialmente un carattere inquietante nelle caserme troppo piene e costrutte contro tutte le regole dell'igiene. Già da qualche giorno si parlava vagamente di casi di cholera nella caserma Francesco-Giuseppe, ed oggidì il morbo deve aver preso, nella caserma del Mercato del fieno, una tale gravità (in 3 giorni, 25 casi, di cui 13 seguiti da morte), che le truppe ivi acquartierate lasciarono Vienna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 21 *luglio*.

Samuele Price, internazionalista inglese, comanda una delle fregate insorte a Cartagena.

La città d'Alicante dichiaravasi Cantone indipendente.

Le Cortes respinsero, con 110 voti contro 90, una proposta della minoranza, censurante il Governo per aver dichiarato pirati i navigli insorti.

Berlino, 22 *luglio*.

Il ministro d'Italia, De-Launay, recossi iersera colla famiglia ad Ems, ove si recherà prossimamente la Principessa reale d'Italia.

Londra, 22 *luglio*.

Il *Times* reca che la Porta spedirà due fregate a Brindisi per trasportare direttamente a Costantinopoli lo Scià, che eviterebbe di passare a Vienna in causa del cholera.

Versailles, 22 *luglio*.

Assemblea. — L'interpellanza Millaud, relativa ai rigori contro i giornali di Lione, è rinviata a sei mesi, dietro domanda del ministro dell'interno.

Comincia la discussione della proposta dichiarante di pubblica utilità la costruzione della chiesa di Montmartre.

Continuerà domani.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le condizioni del mercato di Bologna per la rimanenza, sono invariate e rassicurano il favore che avrà il nuovo raccolto. Nelle località dove *l'arobanche* recò meno danno e già incominciato il taglio della canapa, ma la buona non si potrà fabbricare che appena alla fin di luglio, termine della sua rigogliosa vegetazione.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, cioè al naturale di campagna	1ª al q. L.	— —	— —
» »	2ª » »	116 30	117 44
» »	3ª » »	110 53	112 60
» lavor. (garg.)	» »	— —	165 —
» »	2ª » »	168 —	190 —
» »	3ª » »	130 —	175 —
Stoppa e cascami	» »	78 —	90 —

Seme foraggi. — Finora l'apparato è quasi rassicurante; pochissima fioritura nel trifogli ed il ricolto delle medicha non allega. Sul mercato di Bologna vi è intanto un poco d'attività per l'articolo, essendovi degli impegni nel seme trifoglio a L. 110 il q. ed in più per quel di medica.

Bestiame. — I bovi da lavoro sono saliti, a Bologna, a prezzi favolosi, niente affatto propizi all'esportazione, per il gran lavoro delle campagne. Gli altri capi di bestiame hanno buon commercio ma a prezzi alquanto mitigati dall'ottava precedente.

Il mercato di Lione procedette senza grandi variazioni sia nei prezzi che nel numero del bestiame messo in vendita.

Lunedì, 350 maiali furono venduti con un aumento di L. 3 per 100 kil. sul mercato precedente cioè: da L. 130 a 140 invece di 122 a 132, peso vivo.

Martedì, 430 buoi, in gran parte Sardi venduti, 1° q. da 182 a 196; 2ª q. da 170 a 183; 3ª q. (vacche) da 155 a 165 i 100 kil., peso morto o carne netta, prezzi quasi eguali a quelli dello stesso giorno della settimana precedente.

Giovedì 5280 montoni, 700 in meno di giovedì scorso; venduti: 1ª q. (quelli del paese) da 170 a 185; 2ª q. da 160 a 170; 3ª q. da 145 a 155 i 100 kil. morti.

Venerdì, 540 vitelli, venduti in media 120 i 100 kil. vivi e sul dazio, cioè con un rialzo di L. 3 per 100 kil. Questo aumento si attribuisce alla scarsezza di bestiame sul mercato.

170 buoi venduti con un leggiero aumento su quelli di martedì.

Manzi da mac. 1ª q. L. 185 — 200 —
» » 2ª » » 170 — 180 —

Cereali. — A Bologna ricerca animatissima del nuovo frumento e rialzo ne' prezzi; la qualità sono veramente sublimi, ma la riuscita del raccolto è magra o su per giù non si avrà che il quantitativo dell'anno precedente, che nella provincia risultò medio.

Le terre più feraci diedero paglia a bizzeffe, ma la spica ha pochi grani ed avvizziti, e l'ottimo grano si raccoglie dai campi di mezzana e d'infima forza, i quali, ad onta degli sforzi agricoli, sono tuttora la maggioranza. Le qualità distinte comperavansi con difficoltà a L. 27 l'ett. con pretese e vista d'aumento.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 25 44 a 26 70
Id. qual. superiore » 27 — a 24 50
Id. nuovo » 26 — a 27 —

I mercati francesi continuano a prezzi sostenuti. Il frumento si paga in media da L. 34 a 38 e 39 i 100 kil. A Parigi, 21, le farine ferme da L. 74 a 79 i 157 kil.

Marsiglia, 19, mercato meno calmo. Prezzi sostenuti. Vendute 14,080 ett. di cui: 800 Spagna bianco a L. 32 50 i 100 kil.; 1280 Irka Bessarabia 125|120 a 38; 1600 Irka Azoff 126|121 a 40; 4000 id. id., 120|122 a 40 arrivo agosto; 4800 Irka Odessa e Azoff 126|121 a 39 75; mercato ferme sui 3 ultimi mesi; 1600 Danubio 126|121 a 34, mercato fermo 2 bre 8bre.

Il tutto per 160 litri ec. 1 p. 0|0.

Arrivi 16,910 ettolitri.

Borsa di Genova. — 22 luglio.

La Rendita a 69 10.

Azioni Banca Nazionale a 2160.

Le azioni Regia Tabacchi a 886.

Le Meridionali a 448.

Francia breve lettera a 114 70, danaro a 114 20.

Londra a vista lettera 29 02, danaro 29 03.

Marenghi da 22 90 a 22 97.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 22 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 —
» » fine mese	69 —
Prestito cattolico 1866	71 20
» » stallonato	67 25
Azioni Banca nazionale	2100 —
» Banca Lombarda	725 —
» Banca Veneta	288 —
» Banca di Torino	707 —
» Banca generale	487 —
» Banca di Costruzione	480 —
» Banca Industriale	250 —
» Banca Credito Milanese	233 —
» Banca Italo-Germanica	482 —
» Banca Cotonificio	300 —
» Banca Lanificio	285 —
» Regia Tabacchi	822 —
» Ferrovie Meridionali	446 —
» Ferr. Romane	103 1|2
Obbl. Ferr. Meridionali	320 1|2
» Ferr. Romane	177 1|2
» Ferr. Sarde	229 —
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	85 25
Boni ferrovie Meridionali	553 —
Cambi sopra Francia a vista	112 —
» Londra a tre mesi	28 —
» Francoforte a tre mesi	241 1|4
» Vienna a tre mesi	252 1|2

I pezzi da 20 fr. 22 84|85
Sconto 5 1|4 per 0|0.

Parigi, 21	22
Rendita al 5 0|0	69 27	69 12
Oro lettera	22 76	22 83
Londra lettera	28 67	28 70
Cambio su Parigi	113 87	113 70
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	827 —	820 —
Banca Nazionale	2150 —	2162 50
Az. ferr. Merid.	452 —	448 —

Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1700 —
Credito mobiliare	880 —	867 75
Italo-Germaniche	— —	488 —
Parigi, 21		22
Nuovo Prestito	91 87	91 60
Rendita francese	56 47	56 37
Rendita Italiana	69 55	69 35
F. Lombardo-Veneto	427 —	427 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4235 —	4220 —
Ferr. Romane	93 —	95 25
Obblig. idem	157 50	158 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	126 50	126 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 —	12 3|8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni regia Tabacchi	748 50	742 —
Prestito	91 —	90 20
Londra a vista	25 61 5	25 62 5
Aggio dell'oro	5 1|2	5 1|2
Consolidati inglesi	92 11|16	92 3|4
Vienna, 21		22
Mobiliare	213 —	218 —
Lombarde	187 —	187 —
Banca Anglo-austriaca	160 —	158 —
Austriache	338 —	336 —
Banca Nazionale	978 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 92
Cambio su Parigi	43 60	43 70
Cambio su Londra	111 75	112 —
Rendita austriaca	73 30	73 —
Id. in carta	68 25	68 25
Berlino, 21		22
Austriache	200 3|4	201 3|4
Lombarde	111 1|2	112 —
Mobiliare	128 3|4	129 3|8
Rendita Italiana	59 1|8	60 1|8
Id. Turca	51 1|8	51 3|8
Londra, 21		22
Consolidato inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita Italiana	59 5|8	59 1|4
Spagnuolo	19 1|4	19 1|8
Turco	51 1|2	51 5|8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 luglio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 69 20 d'ufficio, 69 25 (69 25).

Corso legale 69 20.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2190 2165 2180 p. 31 agosto.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 907 908 907 50 904 50 p. 31 luglio 908 906 p. 31 agosto.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 827.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 266 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 832 50 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 178 50 179.

Prezzo d'oro da L. 22 94 a 22 96.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	114 26 114 50	— — — —
Francoforte	— — — —	241 1(2 242 1|2
Lione(**)	113 90 114 10	— — — —
Londra (***)	— — 28 67 1|2	68 72 1|2

(*) Es. 5 p. 0|0. (**) id. 0. (***) id. 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 luglio 1873.

Corso legale senza variazione.

Sebbene siasi manifestata stamane un certo miglioramento nei valori i più maltrattati, le disposizioni non sembrano mutarsi. Regna sempre grande incertezza nelle transazioni, e gli affari si mantengono scarsi e difficili. La Rendita senza variazione valeva 69 15 20 pronta ed in liquidazione, per fine agosto era offerta a 69 40 con scarsi compratori. Il risveglio si manifestò sentito sulle az. Banca Nazionale che rialzarono a 2160 cont. Coma pure sulle Mobiliari che si spinsero a 905 908.

I Banco Sc. si mantennero a 1945 1|2 266, ed i Tabacchi assai fermi erano ricercati a 825. Az. Banca Torino 503 circa. Le obbl. Romane dicdero luogo a qualche transazione a 178 178 1|2, e le az. relative valevano 105.

Oro 22 94, 22 96.

Nuova York, 21. — **Oro 116 1|4.**

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 22 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	24	1792 72
Trame	»	» »
Greggia	12	755 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	36	2548 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 146.

Direttore: Rovi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 22 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	330 05
Trame	7	385 12
Greggia	4	207 65
Articoli diversi	1	6 27
Totali	18	1399 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 336, Chilogrammi 25,384 12.

Il direttore gerente: **A. Barnaba.**

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
La statua del suo inciuda.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Rita Blas*; Ballo: *Il giuocatore.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:
Un covo di ladri.

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

ULTIMA SETTIMANA
Prezzo d'ingresso **Cent. 50**
Militari e Ragazzi Cent. 25

Avviso

Nel Banco di Cambio, via d'Angennes, N. 4, dirimpetto alla Trattoria Biffo, già Verna, si scontano *coupons* rendita al 1° gennaio 1874.

Incanto volontario

Il notaio sottoscritto notifica che giovedì 24 corrente mese alle ore 11 antimeridiane nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'Appello, num. 2, esporrà all'asta il corpo di casa posto in Torino, in via Santa Pelagia, num. 4, sul prezzo di lire 130,000.

Torino, 8 luglio 1873.

755 Not. Oscarre Farolfi.

Negozio via Po, N. 37

Detto negozio trovasi fornito di oggetti in ferro per giardini ed appartamenti, sedie, sofà elastici nuova forma, tavolini, sedie pieghevoli, seggioloni, oggetti vari di ferramenta e di chincaglieria, letti, casse forti, ecc., ecc., a prezzi ridotti e fissi. 567

DA VENDERE
e da affittare al presente

VILLA sui colli di Castiglione, presso San Mauro ed a breve distanza dalla Strada Provinciale di Casale, con fabbricato rustico e civile, convenientemente mobiliato, giardino, prati, campi, vigna e bosco, del quantitativo di ettari 15, 69, 93.

L'affittamento però sarebbe limitato al fabbricato civile coll'annesso giardino.

Per le informazioni rivolgersi al causidico PETTINOTTI, via del Carmine, n. 1, in Torino. 692

Da vendere

per cessazione di commercio

Banco, vetrine, ed altri mobili ed effetti di negozio a modico prezzo, presso il cappellaio Egalia Gerolamo, sotto i portici di Po, nel secondo isolato a sinistra da Piazza Castello. 756

Casa da vendere

anche con mora a concertarsi, con giardino attiguo di are 11 65, tavole 33 circa, in Borgo Dora, del valore di lire 15 mila circa. — Dirigersi ad Andrea Miglino, alla fabbrica di Cioccolatto, Gastaldi e C., al Martinetto. 716

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio di 10 membri al primo piano, via Massena, N. 5.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel corsile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta promosso da Jona Giuseppe fu Isacchia, residente in Ivrea, contro la eredità giacente del fu Nicolao Gattino in persona del di lei curatore sig. not. cav. Angelo Vittorio Ripa, debitrice, e Bertoldi sig. avv. Matteo terzo possessore, residente pure in Ivrea, il tribunale civile in questa città sedente con sua sentenza in data 27 scorso maggio autorizzò la espropriazione forzata per via di subasta del palco posto nel teatro civico di Ivrea avente il numero tersa del primo ordine a sinistra entrando, al prezzo offerto dall'instante di L. 500 e colle condizioni inserte nel relativo bando 3 andante luglio:

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, nominando per l'istruzione del medesimo il signor giudice avv. cav. Cravosio;

Ordinò ai creditori aventi diritto a tale distribuzione di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi fra giorni 30 dalla notificanza del bando.

E con ordinanza del sig. presidente in data 21 scorso giugno per l'incanto e successivo deliberamento venne fissata l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il giorno 4 del prossimo mese di settembre, alle ore 12 meridiane.

Ivrea, 15 luglio 1873.

1989 G. Riva p. c.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI PALMA — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLICERINA CREMA D'ORO
D'ESSENZA DI MUGUET DETTO MUSCHIO CLUB — DI FIENO ROTONDO
POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTE DI SAPONE, POLVERE, E PROFUMI PER TOILETTE

FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Deposito in Milano
DA
A. MANZONI
e Comp.
via Sala, 10. 19

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino**. 21 Mai

POLVERI
E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancetta de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc., hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali**, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione*, solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo**, agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonsani**; *Genova*, **Bruzza**; *Firenze*, **Pieri**; *Napoli*, **P. Viappiani**; *Roma*, **Sinimberghi**.

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. 2 50 la scatola. 11 M°

PRESSO LA DITTA 673

SICCARDI E ANDREOTTI

via Carlo Alberto, N. 36

Seme Bachi di Sardegna

con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

XI Esercizio Sottoscrizione **Coltiv. 1874**

CARTONI SEME BACHI

annuale originario giapponese

V. AYMONIN E C. (Yokohama)

Rappresentanze in Torino presso:

Siravegna Bottino e C., via Accademia delle Scienze, N. 2.
Fratelli Siccardi, via Cavour, N. 12.
Janetti padre e figlio, portici di Po, N. 8. 605

XVI ESERCIZIO **Col 31 luglio 1873 scade** ALLEV° 1874

LA SOTTOSCRIZIONE

Cartoni Seme Bachi

Originario Giapponese verde annuale

presso l'**Antica Agenzia Agraria**, Piazza Castello, 16, piano 2°.

Lire otto all'atto della sottoscrizione per cad. cartone, il saldo alla consegna.

726 G. CAROSIO, *Gerente.*

G. BIANCO
OTTICO-OCULISTA
Successore Frics

Provveditore della Real Casa
e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze.

Favorito da grande aumento di clientela per le tante benefiche sue lenti di **Vero Quarzo Jalino** (detto **Pietra o Cristallo di Rocca**, uniche conservatrici della vista deboli), egli ne ha perfezionata la montatura da renderle più eleganti e solidissime, e continua a venderle sempre a Lire **8, 10 e 12.**

Spedisce a chi ne fa domanda con Vaglia Postale, e indicando se è per leggere, l'età della persona, e se per miope la distanza in centimetri che tiene la carta per leggere senz'occhiali.

Completissimo assortimento di strumenti ed apparecchi per l'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia.

SPEDISCE *gratis* il Catalogo generale a chi ne fa domanda. 530

Grande Fabbrica
di Pianoforti e Armonium
DI CHIAPPO FELICE

Trasportata nel locale dal già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 16, detta fabbrica venne ottavolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Fiauto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordature dei medesimi. Trovasi pure un gran assieme per concerti. 710

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bisetteria in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto due corrente luglio dell'usciere Antonio Oddone, sull'istanza della Caterina Rolla vedova di Quintino Bonis tanto per sè che quale legale amministratrice della minore sua figlia Libera Bonis, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 aprile ultimo, rappresentata dal sottoscritto suo procuratore, furono citati il Poma Maddalena moglie di Barotto Giuseppe non che questi per la voluta autorizzazione, Ollearis Giuseppe anche qual padre e rappresentante la sua prole minorenne, tutti residenti in questa città, per comparire avanti questo tribunale fra il termine di giorni 12 in via formale per ivi vedersi far luogo in loro contraddittorio ovvero in loro legittima contumacia alla seguente conclusione:

1. Dichiararsi nullo l'atto pubblico 26 novembre 1859, rogato Perin, per la parte che riguarda i diritti di proprietà della minore rappresentante il Quintino Bonis;

2. Dichiararsi spettarle un quarto dello stabile di cui in detto istrumento, e tenuti conseguentemente gli eredi Poma convenuti a smettere il possesso ed il godimento di quanto nella divisione a farsi verrà alla detta rappresentante assegnato, protestate le spese, e tale citazione a termini dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Ivrea, 10 luglio 1873.

2046 Vella cand.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Il signor cav. Palazzi Andrea fu Giovanni Amedeo nato in Asti e domiciliato in Torino, segretario di prima classe nel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, nella sua qualità di padre e legale amministratore della sua prole nata e nascitura, con atto 7 giugno 1873 passato nella cancelleria della pretura di Dora in Torino, dichiarò d'accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu suo zio ammogliato cav. avv. Palazzi Felice fu avv. Giovanni Antonio, nato a Cassino e domiciliato in detta sezione ove recessi defunto nel giorno 23 precorso maggio.

Torino, Dora, 5 luglio 1873.

Not. Devalle Giovanni canc.

1952

1874 INSTANZA
per nomina di perito.

Riva Pietro fu Gaetano di Montemagno fece instanza al presidente del tribunale civile di Mondovì perchè nominii un perito per procedere alla stima della casa sita nella città di Mondovì, regione Carassone, via di S. Giovanni in Lupazzolo, al n. civico 106, descritta nell'atto di precetto delli 18 aprile p. p. dell'usciere Tomatis, stato trascritto il 1° maggio successivo alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì, al vol. 39, art. 275, di spettanza delli signori Roggeri Teresa e Vassallo Giacinto, coniugi, residenti in Mondovì, contro i quali il Pietro Riva intende promuovere la espropriazione forzata, onde ottenere il pagamento della capitale somma di L. 400 ed accessori risultanti dal precetto stesso.

Mondovì, 25 giugno 1873.

Bonelli sost. Sciolla p. c.

1990 INSTANZA
per nomina di perito

Sarto Carlo fu Francesco, residente sulle fini di Piscrolo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Pinerolo, in data 29 febbraio 1877, autentico Giaudà, ricorse all'illustrissimo signor presidente di questo tribunale per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla stima di un piccolo corpo di casa ed orto sito sulle fini di Pinerolo e di quelle di Macello, proprio di certo Ajnard Giuseppe Antonio fu Giorgio, residente a Bandenasca di Pinerolo, e su cui intende dover Sarto procedere giudizialmente in via di subasta avanti il suddetto tribunale.

La presente inserzione ha luogo per gli effetti previsti dalli articoli 603 e 604 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 9 luglio 1873.

Banfi sost. Lamarchia p. c.

2043 FALLIMENTO
di Maria Rabezzana, vedova di Michele Pennone, già merciaia in Torino, via Nizza, 7, ammessa alla gratuita clientela dalla Commissione della Corte d'appello di Torino, con decreto delli 11 giugno ultimo scorso.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta vedova Maria Pennone, già merciaia in questa città, stata come sopra a tale effetto ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, ed ommesso l'ordine dell'apposizione dei sigilli per non esservene il caso, ha nominato sindaco temporaneo il signor Antonio Savoratti, merciaio in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire nella tornata del sindaci definitivi alla presenza del signor Carlo Langone giudice delegato alla procedura della causa alli 6 d'agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 luglio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

OSPEDALE MAGGIORE
della Carità di Novara.

AVVISO

Si notifica che dietro incanto seguito il 14 corrente luglio avanti l'Amministrazione di detto Ospedale col ministero del notaio infrascritto in relazione all'avviso 23 giugno ultimo scorso stato inserto ripetutamente in questo giornale, n. 149, 151, è rimasto deliberatario il sig. Corbetta Candido del vicente Gaudenzio, che dichiarò anche suo fratello Stefano, mediante il prezzo di L. 66,500 della cascina detta la *Cascina Brusà*, situata nel territorio di Landiona mandamento di Carpignano-Sesia, consistente in caseggiati e terreni aratorii, prati irrigatorii e ceresolati, della complessiva quantità di ettari 53, 67, 04, 71, o pertiche censuarie 822 descritte nell'avviso succitato.

E che i fatali per l'aumento non minore del sesto al prezzo di detto deliberamento scadono alle ore due pomeridiane del 29 stesso corrente luglio, avvertendo chiunque andasse di farlo, che deve aver luogo nella segreteria del detto Ospedale ed essere accompagnata la relativa dichiarazione dal deposito eguale al decimo del prezzo aumentato.

Novara, 18 luglio 1873.

Avv. Carlo Carotti
regio notaio coll. daleg.

2027

2031 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor Emanuele Pagliani, residente a Torino, ed elettivamente domiciliato in Alba presso il causidico sottoscritto, dopo aver fatto intimare alli signori Lucia moglie di Secondo Barberis, Teresa moglie di Magnani Battista, Giacomo e Paolo fratelli e sorelle Pagliani, tutti residenti a Torino, ad eccezione del Paolo che risiedeva a Roma, precetto lo via ipotecaria pel pagamento delle somme designate nei relativi atti, ed essendo ora trascorso infruttuosamente il prefisso termine, per gli effetti previsti dal vigente codice di procedura civile, ricorrova all'illustrissimo signor presidente di questo tribunale civile, instando per la nomina di un perito, perchè abbia a procedere alla descrizione e stima degli stabili di proprietà dei debitori predetti e situati in territorio di Ceresole d'Alba, per essere poscia posti in vendita per subasta.

Alba, 19 luglio 1873.

Uff. Zocco p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Li signori Cesare Braida fu Pietro e David Colombo fu Donato, ambedue residenti a Trinità, con privata scrittura del 17 prossimo passato giugno (registrata a Bene il 23 stesso mese al num. 69), hanno costituita fra loro Società in nome collettivo per l'esercizio di una filanda da seta in detto comune di Trinità, dove però ha la sua sede, e sotto la ragion sociale Braida e Colombo, quale Società sarà durativa per il periodo di tre anni, che ebbero principio il 1° maggio ultimo scorso, e proseguibile per altro triennio successivo, in difetto di preventivo diffidamento di risoluzione mesi quattro prima della scadenza del primo periodo, ed inoltre sotto gli altri patti e condizioni inserti nella succitata scrittura stata per doppio depositata nella cancelleria del tribunale civile redatta in questa città, qual f. f. di tribunale di commercio, per tutti gli effetti legali.

Mondovì, 18 luglio 1873.

2031 Calleri p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 2 luglio 1873, fatta nella cancelleria della pretura di La-Morra, il signor avvocato Tommaso Borgogno nella sua qualità di presidente dell'ospedale di detto luogo di La-Morra, accettò col beneficio d'inventario l'eredità disposta a suo favore da Mascarello Lucia, ivi deceduta il 22 febbraio 1872, con testamento 23 giugno 1870, rogato Bovio.

La-Morra, 18 luglio 1873.

2005 Gerbino Promis segg.

E. BLANCHARD E C.
via Po, num. 3, Torino.
FABBRICA e NEGOZIO
d'oggetti in schiuma di mare
ed *ambra*

Specialità privilegiata
di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina
Sistema igienico BLANCHARD
Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile, oltre di neutralizzare i pericolosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . .	L. 8, 10, 12 e 14
» ciliegio o bruyère schiuma e ambra	» 6 e 8
» » » schiuma . . .	» 4
Pipa vera Schemnitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 5

Ai detti prezzi viene compresa una scatola di spugna preparata per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 627

NATALE LANGE
via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grana squadrata; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI MEDIOTTI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazzo, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Magl.

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à **TURIN, Tarrico, Bonsani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour la gros. 453

ANNO XIV **STABILIMENTO IDROTERAPICO di ANDORNO** **(BIELLA)**
Aperto dal 25 maggio a tutto settembre.
Dirigersi in Andorno, al Direttore Dott. Pietro Corte.
16 M°

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.
(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane del 1° agosto 1873, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'appalto di **opere muratorie occorrenti per una trasmissione telodinamica dal canale della Coronda alla Regia Fabbrica d'armi in Valdocco,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 20,000, e si procederà al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso dai prezzi relativi.

I capitoli delle condizioni ed elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2050

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.
(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 luglio 1873, nel civico palazzo si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della **formazione di un tratto di murazzo lungo il Po, a monte del ponte in pietra ed opere accessorie,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 120,817 44, e si procederà al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso sui relativi prezzi. Il progetto, i capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte. 1964

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°,** che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del successivo Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp.;
IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice centrale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
con ricetta di cucina, non di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

Torino, Tip. C. Favale e C.